

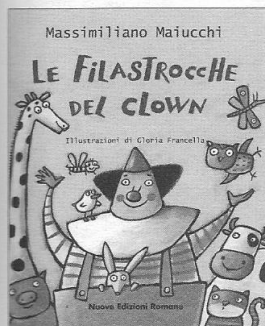
montagne di spazzatura del campo nomadi, Maria si domanda perché la mafia porti via l'acqua. Storie drammatiche e toccanti, che portano echi di guerra e ingiustizia e raccontano di attese e terrori, solitudini e desideri, con un filo conduttore comune: l'acqua, sprecata inutilmente, conquistata a fatica, perfino sognata, intesa come elemento vitale e necessario. Tavole doppie, su pagine a sfondo nero, con testi intensi ed essenziali e illustrazioni di raffinata e malinconica suggestione. Premio Speciale Internazionale "Città di Schwanenstadt".

Selezionato dalla Biblioteca Internazionale per ragazzi di Monaco 2005.

Pino Assandri

Massimiliano Maiucchi
Le Filastrocche del clown
illustrazioni di Gloria Francella
Nuove Edizioni Romane,
Roma, 2004
pp. 103, € 14,00

Un clown ci fa ridere con le sue gag, gli scherzi, le trovate inaspettate, gli sberleffi e le esagerazioni surreali. Un Clown ci avvince però anche a volte per la tenerezza e la sua poesia. Tutto appare meraviglioso e curioso ai suoi occhi e di ogni cosa, anche la



più banale, coglie aspetti di originalità e di sorpresa. Succede proprio così ne *Le Filastrocche del clown* di Maiucchi che, guarda caso, fa veramente il clown, proprio nelle strade e sa come far nascere il sorriso anche ai passanti più distratti e ai bambini più scontenti.

E la filastrocca, proprio per sua natura, crea l'aspettativa di una sorpresa imprevista e si lega bene al ruolo impertinente e irrealista di un clown. Ciò accade spesso nelle poesie di Maiucchi. Proprio quando emerge e si rivela questo aspetto spiazzante vengono infatti fuori le cose migliori: nella prima parte, che riguarda gli animali, ad esempio la quartina sul rinoceronte:

«Sembra un guerriero il rinoceronte/ con un gran corno in mezzo alla fronte,/ ma gli uccellini non hanno paura/ e gli si posano sull'armatura!/> È fulminante e dissacrante quest'immagine su cui noi spesso abbiamo riflettuto: l'accostamento strano tra la forza smisurata dell'animale e l'operosità affaccendata e indifferente degli uccellini che gli si posano sul corno.

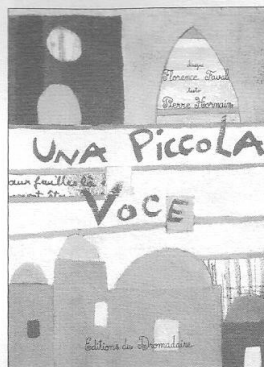
E ancora, sempre su un versante di punti di vista opposti: «Il gatto è il padrone del divano/ a volte fa il matto e ti graffia la mano,/ ma poi s'allaccia per chiedere scusa/ alza il musetto e ti fa le fusa!/>», dove si restituisce, sorridendo, tutta la tenerezza melanconica e interrogativa dei nostri amici a quattro zampe.

Le buffe e coloratissime illustrazioni di Gloria Francella, che vive un momento felice della sua creatività, accompagnano e sottolineano gli aspetti più fantastici dell'opera, rendendo ancora più piacevole la lettura.

Antonio Leoni

Pierre Hornain
Una piccola voce
illustrazioni di Florence Favat
Éditions du Dromadaire,
Venezia, 2004
Albo illustrato, € 10,00

Pierre Hornain
Nuvolare. Eloisa e Cosimo
illustrazioni di Florence Favat
Éditions du Dromadaire,
Venezia, 2004
Albo illustrato, € 10,00



Quando uscirono i primi libretti delle Éditions du Dromadaire restammo perplessi chiedendoci se queste pubblicazioni dall'aspetto molto materico, ma nello stesso tempo ricercato, avessero potuto avere un qualche spazio nel panorama editoriale, visto che la tendenza odierna è quella che vede concentrarsi gran parte delle uscite in poche, grandi case editrici, spesso collegate fra di loro da una fitta serie di interessi. Già le cose non vanno bene per alcuni grandi editori, figuriamoci per le piccole che hanno indubbiamente problemi di visibilità e di distribuzione.

Noi siamo però convinti che la piccola editoria, specie quando è veramente di ricerca e di scommessa, rappresenti quell'essenziale stimolo per il gusto prima e per il mercato poi, in grado di condizionare

importanti cambiamenti. Paradossalmente tali innovazioni, prima guardate con sospetto, finiranno poi, inevitabilmente, per essere assimilate e per suggerire nuove soluzioni commerciali a editori di più ampia diffusione.

Ci sembra questa l'ottica corretta con la quale inquadrare i coraggiosi formati editoriali di questa piccolissima casa editrice veneziana, i cui libri a fisarmonica, senza divisione tra parte testuale e impianto iconografico, odorano letteralmente di tempera e hanno una dimensione artigianale evidente che disarmava e innamora allo stesso tempo.

Questi libri sono più di un prodotto editoriale perché la loro valenza va oltre l'aspetto commerciale: assumono l'aspetto di piccole opere d'arte da collezionare e da ammirare nei particolari, da custodire gelosamente come se fossero dei prototipi. Opere d'alta manualità, ci restituiscono il libro come un oggetto unico: esso ci viene quasi donato personalmente come un segreto da ricordare.

Anche le storie fantastiche che vi si raccontano profumano di ampi orizzonti, di civiltà esotiche e lontane, di desiderio di evadere per incontrare altri popoli o mondi incantati, con nuvole rilucenti e fate bionde come il sole, che ci rincuorano e illuminano la nostra vita troppo spesso rinchiusa in grigi e alti palazzi.

